



FIDAF
Federazione Italiana Dottori in Scienze Agrarie e Forestali
Via Livenza, 6 - 00198 Roma - Tel. 06.841.60.36
fidaf.livenza6@gmail.com – www.fidaf.it

Consultazione M2C2 Investimento 1.1 Agro-voltaico

Di seguito le osservazioni ed i suggerimenti proposti da FIDAF

Federazione Italiana Dottori in Scienze Agrarie e Forestali

Prima parte Caratteristiche degli impianti finanziati

Per quanto indicato non è chiaro cosa si intenda per moduli in posizione verticale fissa nel punto elenco relativo all'altezza minima di 1,3 metri. Qualora ci si riferisca ai pannelli bifacciali verticali da posizionare tipo recinzione l'altezza minima di 1,3 metri da terra non sembra aver alcun senso tecnico.

Relativamente al punto **Q2** riteniamo che debba essere lasciata libertà ai progettisti di proporre soluzioni di integrazione innovative e che siano previste priorità di accesso all'incentivo a chi introduce "addizionalità" quali, ad esempio, sistemi di recupero idrico e/o altri sistemi che portino evidenti benefici alle colture quali ad esempio sistemi di ombreggiamento. La misura nel suo significato deve "premiare" impianti di alto valore tecnologico e capaci di realizzare sinergie positive tra componente energetica ed agricola.

Seconda parte Caratteristiche dell'incentivo

La procedura a base d'asta competitiva relativamente alla procedura di formazione della graduatoria, così come concepita e proposta, impedisce la partecipazione di imprese agricole (in autonomia) alla procedura ed è in parziale contrasto con l'idea di sviluppare sistemi agrivoltaici avanzati per le caratteristiche degli impianti.

Il fatto che a parità di riduzione tariffaria offerta si privilegino gli impianti che hanno una maggior percentuale di autoconsumo, così come formulata, non appare coerente in quanto è riferita alla produzione netta dell'impianto e non alla percentuale di copertura dei consumi aziendali. Si fa presente che i consumi elettrici aziendali sono generalmente limitati ad eccezione delle aziende zootecniche e delle aziende che ricorrono a pompe alimentate dalla rete elettrica per l'irrigazione. Questo parametro dovrebbe essere riformulato rispetto ai consumi aziendali e non rispetto alla produzione netta dell'impianto.

Per quanto riguarda il punto **Q3** si ritiene tale procedura troppo complessa ed esclude soggetti che non abbiano competenze adeguate per partecipare alla procedura. I due elementi in conto capitale e conto esercizio dovrebbero essere separati e le procedure semplificate.

Terza parte Beneficiari

Q7 Imprese agricole: la focalizzazione della misura sulle imprese agricole o su associazioni di soggetti ove vi sia la presenza di una impresa agricola appare centrale ed elemento imprescindibile per la partecipazione al bando ed è totalmente condiviso. È necessario però che tale impresa sia preesistente e che sia



FIDAF

Federazione Italiana Dottori in Scienze Agrarie e Forestali

Via Livenza, 6 - 00198 Roma - Tel. 06.841.60.36

fidaf.livenza6@gmail.com – www.fidaf.it

effettivamente operativa almeno negli ultimi 3 anni in modo da evitare la neocostituzione di imprese agricole ad hoc per realizzare l'investimento ad opera di soggetti esterni all'agricoltura o privi di un reale partner agricolo.

Q8 - Si segnala che attualmente non esiste una normativa chiara ed univoca sul rilascio delle necessarie autorizzazioni relative alla realizzazione degli impianti agrifotovoltaici. Ciò determina che i numerosi soggetti preposti al rilascio delle concessioni/autorizzazioni non sono tra loro coordinati e, conseguentemente, hanno dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi differenti la cui tempistica potrebbe non consentire la realizzazione degli impianti agrivoltaici.

Occorre preliminarmente esplicitare che le superfici coltivate mantengano i requisiti di ammissibilità alla PAC ed all'utilizzo dei fondi del PSR. Questo eviterebbe libere interpretazioni sull'uso dei suoli degli uffici preposti al rilascio delle autorizzazioni.

Commento generale

Si osserva e si porta all'attenzione dei vostri uffici che non vi sono elementi di semplificazione relativi ad impianti al di sotto di 1 MWp (così come invece riportato nella cosiddetta RED II) che possano garantire alle imprese agricole di partecipare in autonomia in un meccanismo privo di aste per quanto riguarda la tariffa di vendita dell'energia.

La necessità che l'impianto sia già dotato dei titoli abilitativi e della accettazione dell'allaccio alla rete per quanto in linea con la necessità di assicurare la rapidità dell'entrata in esercizio potrebbe essere eliminata per gli impianti al di sotto di una taglia che potrebbe essere fissata a 1MWp o diversamente formulata. Il testo della misura così come sintetizzato nella consultazione sembra sfavorire e probabilmente impedire la partecipazione ad imprese agricole che vogliano realizzare i sistemi AGRIFV in autonomia.